

Alla cortese attenzione di
Michele Penta
Commissario al Comune di Padova

e p.c.
Ai Sindaci del CO.ME.PA

Oggetto: problematiche urgenti per Padova –
richiesta di intervento

Egregio Commissario Michele Penta,

ci rivolgiamo a Lei per sottoporle una serie di **problematiche riguardanti Padova** che rimangono aperte all'indomani della decadenza di Massimo Bitonci da Sindaco; aspetti controversi dei quali si è potuto rendere conto in queste settimane in cui ha iniziato il ruolo di Commissario prefettizio. **Questioni** che a nostro modo di vedere **non possono aspettare 9-10 mesi** per essere affrontate, ma che nel breve richiedono decisioni, momenti di **approfondimento** e di **coinvolgimento** della cittadinanza, associazioni o delle Istituzioni metropolitane.

Partiamo dalla prima, la più urgente: **l'emergenza smog**.

Da quando l'Arpav fornisce dati sui **superamenti dei limiti di legge giornalieri** (dal 2001 per il PM10 e dal 2004 l'Ozono), il PM10 ha superato la soglia annuale per 16 anni consecutivi e l'ozono consecutivamente per 13: è evidente che bisogna fare molto di più. Nel 2016 sono stati 40 i giorni di sfornamento del valore per la protezione della salute dell'ozono, contro i 25 ammessi per legge, ed **ad oggi il PM10 è a 50 giorni di sfornamento con i 35 ammessi per legge**.

Per questo motivo Le **chiediamo di intervenire**, in quanto responsabile della salute pubblica, per un inasprimento delle misure contenute nel **Piano Anti-smog**, prevedendo ad es. il blocco della circolazione anche degli autoveicoli diesel euro 3.

Ben più importanti sono i provvedimenti strutturali rispetto ai quali La invitiamo ad intervenire per **riallocare alcune risorse del bilancio comunale**. In particolare serve un Suo intervento affinché la **quota del 50% ricavato dalle multe** per eccesso di velocità misurate con autovelox, anziché finire nei capitoli generali del bilancio comunale, **venga dedicata al miglioramento e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico e ciclabile** come previsto dalla legge 120/2010 e dall'art. 208 del "Nuovo codice della strada", decreto legislativo 30.04.92 n. 285 e successivi aggiornati.

La **seconda questione** che Le proponiamo attiene alla realizzazione del **nuovo Ospedale**.

I **punti di divergenza circa la localizzazione** sono molti, a partire dal fatto che nel programma elettorale Bitonci scriveva altro rispetto al progetto di costruirlo in un'area periferica quale Padova Est-San Lazzaro e che il Consiglio Comunale, ora decaduto, non ha provveduto, per la suddetta zona, ad acquisire le aree dai proprietari privati. A noi pare che

la città sia profondamente divisa. Nel corso degli ultimi due anni abbiamo potuto conoscere l'opinione di **parecchie personalità**, sia del mondo delle professioni che della medicina, che si sono espresse a favore di una scelta conservativa: il *nuovo Ospedale sul vecchio*.

Giova ricordare che tale ipotesi venne scartata nell'estate del 2014 nel corso di incontri con la Regione Veneto in ragione del fatto che l'amministrazione Bitonci presentò una **ipotesi plano-volumetrica improvvisata ed inaccettabile** (basata su una serie di torri in prossimità delle mura cinquecentesche), senza alcun approfondimento reale di tipo urbanistico, funzionale, architettonico ed economico.

Le chiediamo se a questo punto non sia arrivato il momento di **ipotizzare un referendum** a conclusione di un percorso di studio, confronto ed informazione con la cittadinanza, compensativo di quel processo partecipativo che non c'è stato? Infatti nella convulsa ricerca di un'area periferica dove farlo sorgere, l'Amministrazione Bitonci **non ha né coinvolto i portatori di interesse né attivato strumenti partecipativi** propri quali Agenda 21.

I molti sostenitori dell'ipotesi della rigenerazione del vecchio Ospedale partono dall'assunto che **riqualificare** sia **funzionale** sia all'**ospedale** che alla **città**, e propongono ipotesi progettuali che risolvono molti dei problemi ritenuti fin qui insolubili, tra cui lo stato di degrado in cui versa il rione del Portello, e l'abbattimento gli edifici abusivi (alcune Cliniche universitarie), costruiti nel secolo scorso sui bastioni delle Mura del millecinquecento.

Infine non si può ignorare **l'impatto che il nuovo ospedale avrà sul territorio. Ce lo ricorda l'arch. Pierluigi Matteraglia**, l'urbanista che ha curato la Valutazione Ambientale Strategica del PAT di Padova. In una sua nota ricorda che occorrerebbe **pensare alle trasformazioni che verranno prodotte** nella città attraverso un progetto urbano che analizzi sotto il profilo tecnico, urbanistico, ambientale e sociale gli impatti su tutte le funzioni del sistema esistente e sul suo indotto.

Le chiediamo dunque di dare avvio in via preliminare ad un approfondimento di tipo urbanistico, funzionale, architettonico ed economico circa le due ipotesi alternative, basato su un **approccio multidisciplinare**. A seguito del quale, a nostro avviso, non si potrà prescindere da quel **coinvolgimento e pronunciamento della cittadinanza** che in questi ultimi due anni e mezzo è mancato.

Il **terzo punto** che Le sottoponiamo riguarda la **scrittura del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**, documento in via di redazione a cura del servizio Mobilità del Comune, che si avvale della collaborazione di società esterna. Tale piano dovrebbe rispondere alle **linee di indirizzo** individuate con deliberazione di **G.C. n. 541 del 03/08/2015 che lo descrivono come atto Intercomunale**.

Di fatto tutte le premesse e gli studi quantitativi e qualitativi sull'origine/destinazione degli spostamenti a Padova di cui siamo venuti a conoscenza in occasione di un incontro in quanto portatori di interesse nel mese di ottobre, prendono in considerazione i dati Istat dei 18 comuni: Padova capoluogo e i 17 comuni contermini. Però, in contrasto con la succitata

delibera, l'oggetto dell'elaborazione del PUMS è circoscritto alla sola città di Padova e l'incarico alla società consulente **non è stato approvato in seno al CO.ME.PA.**

Le chiediamo pertanto di intervenire **provvedendo a convocare un incontro** del suddetto organo di indirizzo affinché **si possa provvedere ad estendere**, in maniera doverosa ed efficace, **lo studio del PUMS a tutte e 17 le municipalità dell'area metropolitana.**

In attesa dell'auspicato accordo in seno al **CO.ME.PA.** riteniamo che **l'elaborazione del PUMS debba essere interrotta** in quanto in palese contrasto con le indicazioni europee, le numerose premesse metodologiche, gli atti di indirizzo e di finanziamento richiamati nella delibera 541 del 2015.

Aggiungiamo la richiesta di sospendere - in attesa della redazione del suddetto piano - ogni decisione relativa alla **realizzazione di nuovi parcheggi in centro città**, quale in particolare quello della *ex Prandina*, in quanto potrebbero rivelarsi del tutto contrastanti rispetto alle conclusioni tecnico operative e strategiche del PUMS, finalizzate queste ultime ad una mobilità sostenibile e non inquinante che dovrebbe localizzare i parcheggi scambiatori all'esterno dell'anello delle tangenziali.

Il **quarto ed ultimo punto** che Le sottoponiamo riguarda la necessità di dare **attuazione al Piano d'Azione per il Parco Agro-paesaggistico Metropolitano.**

La **proposta di formazione** di un "*Parco Agro-paesaggistico Metropolitano*" finalizzato alla valorizzazione delle attività agricole urbane e periurbane, per accrescerne la redditività e metterne in luce i servizi forniti all'ambiente ed alla collettività, fu avanzata da un gruppo di associazioni di categoria ed ambientaliste nel 2013 e **venne fatta propria dagli assessori all'urbanistica e all'ambiente di diversi comuni della comunità metropolitana.** La proposta è stata tradotta in **Linee Guida** elaborate utilizzando le metodologie partecipative di *Agenda 21* del Comune di Padova, con il coinvolgimento dei rappresentanti di una quarantina di enti locali e istituzionali, aziende agricole e cooperative, associazioni culturali, ambientaliste e di categoria.

Successivamente il lavoro venne sospeso per il cambio di amministrazione nella città capoluogo, mentre in parallelo alcune azioni previste nelle Linee Guida sono state avviate da Comuni contermini o da associazioni.

Oggi è quanto mai **urgente ridare vita ad un organico coordinamento** di tutti gli enti ed operatori interessati per **definire un quadro di riferimento unitario ed una comune strategia d'intervento**, ristabilendo in particolare i nessi tra gli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale e quelli delle politiche di settore. Con questa finalità Le avanziamo la richiesta della **ripresa delle attività di Agenda 21** per tradurre le Linee Guida per la formazione del *Parco Agro-paesaggistico Metropolitano* in un vero e proprio **Piano d'Azione**, con l'individuazione dei soggetti responsabili, dei tempi e delle risorse relativi ad ogni specifica azione. La ripresa dei lavori dovrebbe essere preceduta, come nel caso del PUMS, da una **convocazione del CO.ME.PA.** che consentisse agli Enti Locali contermini di diventare parte attiva del processo.

Annotiamo infine che tale istanza **richiede parallelamente che venga dato impulso a politiche comunali volte alla tutela delle aree agricole** ancora presenti nel nostro territorio, alla formazione di fattorie urbane ed in generale al sostegno delle pratiche di agricoltura urbana, impegno esplicito già contenuto nel programma elettorale del candidato Bitonci, ma successivamente disatteso. In particolare ricordiamo che la **"Variante al Piano degli Interventi per l'adeguamento alle norme e direttive del P.A.T."** (approvata con deliberazione del C.C. del 06/05/2016) aggraverà, e di molto, il consumo di suolo a Padova, perché non solo non rimette in discussione le previsioni del PRG/PI vigente (2,6 milioni di mc, con un consumo di suolo di oltre 5 milioni di mq) ma, localizzando ulteriori 75.522 mc di edilizia residenziale, avvia l'utilizzazione di "quei 2 milioni di mc aggiunti teorici del PAT", che fino ad oggi non erano ancora stati calati sul territorio. Per altro tale Variante **si basa sul sovradimensionamento del PAT, giustificato secondo un aumento di popolazione stimato nel decennio di 13.442 abitanti**, che non tiene in nessun conto del reale trend di incremento demografico che ha visto Padova crescere di soli 1.037 abitanti negli ultimi 7 anni.

Ringraziandola per l'attenzione, disponibili ad un eventuale incontro se Lei volesse approfondire i punti da noi sollevati, cogliamo l'occasione per porgerle il benvenuto a Padova con gli auguri di buon lavoro per nostra città.

Distinti saluti,

Andrea Ragona
Presidente



Padova, 09/12/2016